

Con la partecipazione di migliaia di persone

Fiaccolata nel centro di Ancona per il Vietnam e la libertà

Rinvenimenti archeologici nella zona Montecchio

PESARO, 15. Proseguono a ritmo intenso gli scavi archeologici nella zona dell'ex caserma Montecchio. Iniziati il 20 marzo, sotto la vigilanza della Sovrintendenza alle antichità, sono venuti alla luce notevoli resti di un muro appartenente a una abitazione dell'epoca augustea. Tra le cose più notevoli rinvenute, sono alcune monete di bronzo che risalgono al primo secolo dopo Cristo; una foglia romana con relativo candelotto e lastroni di pietra. In alcuni punti lo scavo ha raggiunto lo strato argilloso ed è attualmente a m. 5,50 dal piano. Si prevede che i lavori si protrarranno ancora per altre due settimane.

Approvata la variante sull'Adriatica

ANCONA, 15. Il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha approvato, per una spesa di 5 miliardi di lire, la variante della statale «Adriatica» che interessa il tratto anconetano; precisamente da Casermette di Falconara a Pontelungo. Con la variante, quindi, l'«Adriatica» aggirerà completamente Ancona eliminando nel contempo alcuni pericolosissimi incroci quali appunto quello del Bivio di Pontelungo.

Bravata fascista a Civitanova

CIVITANOVA M., 15. Approfittando delle tenebre, questa notte ignoti vandali hanno imbrattato l'entrata della sede della sezione Marconi di Civitanova Marche. I teppisti hanno usato vernice nera, scrivendo: «Dalla Grecia no al comunismo». La sezione del nostro partito, in risposta all'ignobile gesto, organizzerà una manifestazione politica di solidarietà con il popolo greco.

Violento incendio a Macerata

ANCONA, 15. Danni per vari milioni di lire sono stati provocati questa notte da un violento incendio, sviluppatosi in un deposito di trebbiatrici, sito in località Sambuchetto (Macerata). L'alarme è stato dato da una pattuglia della polizia stradale. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, le fiamme hanno distrutto numerose macchine agricole.

Per la stagione estiva

I collegamenti marittimi tra Marche e Dalmazia



ANCONA, 15. I collegamenti marittimi fra le Marche e la vicina Dalmazia durante la stagione estiva saranno ulteriormente potenziati. La motonave «Jacopo Tinto» delle Linee Marittime dell'Adriatico che ha già iniziato il servizio di collegamento Ancona Zara, raggiungerà per la prima volta quest'anno, Portofino dopo aver toccato i porti di Bari e Gravosa. Mentre nel viaggio da Ancona per Patrasso i passeggeri potranno godere due giorni a Gravosa o a Bari. Nel campo dei collegamenti marittimi diretti fra l'Italia e la Grecia il servizio di traghetto

Canti popolari e di pace, messaggi di solidarietà e di adesioni si sono susseguiti per alcune ore Letto l'appello di Teodorakis - L'omaggio al Cippo dei Martiri

ANCONA, 15. La «veglia» della Pace indetta dal comitato promotore composto da personalità della cultura, dell'arte, da sindacalisti e uomini politici appartenenti ai partiti di sinistra o indipendenti, ha avuto pieno successo raggiungendo il suo culmine con una fiaccolata alla quale hanno partecipato migliaia di persone.

Ore indimenticabili di vibrante protesta contro il fascismo in Grecia e contro la aggressione americana al popolo vietnamita. Il generoso popolo anconetano, con alla testa la gioventù democratica unita, ha voluto portare sull'altare della pace il proprio contributo di solidarietà con i popoli aggrediti dalle forze più retrive e reazionarie.

Piazza Roma si è presentata attornata da grandi pannelli o «erano documentate le atrocità della guerra americana nel sud est asiatico; al centro un grande palco ricoperto dai colori vietnamiti e sormontato dalla scritta «Pace nel Vietnam». Tra i presenti parecchie personalità politiche dei partiti socialisti, comunista e repubblicano, nonché uomini di cultura.

La manifestazione è iniziata con un discorso del prof. Enzo Enrico Agnolotti — Direttore della rivista «Il Ponte» — al quale hanno seguito canti popolari contro la guerra, lettura di poesie e dichiarazioni di giovani e uomini politici.

La serie di canzoni di protesta è stata aperta dal giovane Riccardo Maderloni con la canzone «Gettiamo a mare le basi americane» che è stata ripetuta più volte e cantata in coro durante il corteo. Quindi il giovane Romano Acacia, del PSU, ha fatto la sua dichiarazione alla quale è seguita la lettura della poesia «Vorrei essere...» con la quale la studentessa Rossella Emanuele di Campobasso grida il suo... basta alla guerra.

Una ondata di entusiasmo ha portato il messaggio di Ho Chi Minh al popolo italiano, da lui consegnato nelle mani dell'onorevole Lelio Basso. Di Mikis Teodorakis, poeta democratico ellenico, abbiamo ascoltato la «Canzone per Satoris Petrosus» e l'appello lanciato al mondo per la libertà della Grecia e di Bertoldo Breda, la poesia «Generale il tuo carro armato è forte»; del-



Perse vietnamita Van Troy, le ultime parole prima di cadere sotto il piombo del plotone di esecuzione; e quindi poesia di Ho Chi Minh, Pablo Neruda, To Huu e Chi Hoa.

Sono poi riprese le dichiarazioni. Il primo a parlare è stato il prof. Filippo Maria Bonedetti del PSIUP, poi Luciano Levantini — Segretario regionale della CGIL; Carlo Guidobaldi — dirigente della gioventù socialista; Carlo Fabio Canapa — a nome della Federazione giovanile repubblicana; Bruno Bravetti per la FGCI e il dott. Valteriano Giorgi, a nome di un gruppo di diri-

genti del PSU. Inoltre è stata data lettura del messaggio inviato dal prof. Alberto Borioni, Sindaco di Jesi; dell'UDI e del prof. Giulio Bombi.

Al canto di «Noi lo chiamiamo Viet Nam», si è composto il corteo. In testa camminavano i giovani, ragazzi e ragazze, operai e studenti; cattolici e comunisti e socialisti e repubblicani ed indipendenti tutti uniti dietro una enorme scritta inneggiante la pace nel Vietnam. Con le torce accese hanno dato sfogo al loro odio contro la guerra e il fascismo, scandendo a gran voce frasi di condanna e di impegno e in-

neggiando alla fine della guerra. Per circa un'ora, Corso Stamira, Piazza Cavour, Corso Garibaldi, Via XXIX Settembre, hanno risuonato di canti e di slogan.

La «veglia» è terminata al Cippo ai Martiri dell'antifascismo anconetano di Porta Pia, dove è stato osservato un minuto di raccoglimento per i Caduti vietnamiti, poi le fiaccole sono state confiscate nelle aiaie attorno al Cippo e la manifestazione si è sciolta con ordine e senso di responsabilità.

NELLA FOTO: un aspetto della fiaccolata.

umbria

Spoleto

Centinaia di giovani manifestano per la pace del «Messaggero»

SPOLETO, 15. Una numerosa partecipazione di giovani ha caratterizzato la manifestazione indetta domenica scorsa a Spoleto dalle organizzazioni giovanili del PCI, PRI, PSIUP e PSU per protestare contro la aggressione americana nel Vietnam ed il colpo di Stato dei militari in Grecia.

Presente una delegazione di giovani democratici greci, uno dei quali ha sottolineato il carattere fascista del «golpe» greco ed ha chiesto la solidarietà degli italiani alla lotta del popolo greco per la libertà, la manifestazione è stata introdotta dal preside prof. Barbi che ha sottolineato la esigenza dell'unità di tutte le forze democratiche nell'attuale grave situazione internazionale per una nuova politica estera italiana che sappia veramente contribuire al ristabilimento di rapporti tra i popoli basati sulla pace e sulla comune aspirazione al progresso civile.

Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti dei movimenti giovanili e cioè Grifoni (PSU), Mariani (FGCI), Tomassoni (MGSUUP) e Laudenzi (MGRD) i quali hanno espresso un netto, unanime giudizio di condanna del colpo di Stato dei colonnelli greci e dell'intervento americano nel Vietnam, auspicando un intervento del governo italiano che qualifichi chiaramente la nostra politica estera come politica di pace e quindi di denuncia e di condanna della politica americana nel Vietnam e della azione fascista dei generali e della monarchia in Grecia.

Alle ore 10

Manifestazione a Perugia per lo sfruttamento della lignite

PERUGIA, 15. Perugia sarà oggi al centro di una manifestazione per lo sfruttamento del bacino lignifero del Bastardo, questione per la quale le popolazioni di quella zona si battono da mesi opponendosi ostinatamente e con coraggio a quanto deciso, di sopra di qualsiasi considerazione di carattere sociale, da coloro che hanno il potere decisionale.

Giungerà infatti questa mattina, nel capoluogo della regione, il lungo corteo di auto che i lavoratori del Bastardo hanno organizzato, aderendo all'invito della CGIL, per dimostrare il grado di esasperazione raggiunto a causa del mancato rispetto dei precisi impegni assunti.

La lignite deve essere sfruttata; con questo combustibile, alla cui estrazione possono essere impiegati centinaia di lavoratori, deve essere alimentata la centrale termoelettrica che entrerà ben presto in funzione: questa è la rivendicazione che sta al centro della odierna manifestazione con la quale si respingono gli indirizzi dell'ENEL, che, dopo anni e anni di studi positivi, vorrebbero oggi far giungere olti pesante dai lontani porti dell'Adriatico fin nel centro di uno dei bacini ligniferi più ricchi d'Italia.

Ragioni analoghe sono state alla base della manifestazione di venerdì scorso a Todi per impedire la smobilizzazione della «Carbonara», per concludere, alla manifestazione odierna, dobbiamo ricordare che il corteo automobilistico giungerà a Perugia (ex Campo boario) all'incirca verso le ore 10. Da qui, i partecipanti inizieranno la sfilata lungo le vie, fino a raggiungere la Prefettura. La giornata di lotta si concluderà con una assemblea che avrà luogo alla Sala della Vaccara.

Successo della CGIL a Terni

Alle ore 10

TERNI, 15. Si è riunito ieri il nuovo comitato direttivo della Federmezzadri C.G.L.L. eletto al recente congresso. Nella stessa riunione è stato riconfermato Segretario generale Comandaro Tobia.

A membri della segreteria sono stati nominati Quinto Isidori, Gelasio Rossetti, Roberto Claudiani.

Nella stessa riunione il direttivo provinciale ha votato un ordine del giorno per chiedere al Parlamento ed al Governo l'immediata discussione ed approvazione dei progetti di legge sulla mezzadria che sono stati presentati in Parlamento.

In un altro ordine del giorno il direttivo della Feder-

ANCONA: le dimissioni dell'avvocato Brunetti dalla presidenza dell'IACP

Niente soldi per le case popolari

ANCONA, 15. Il governo, nonostante l'acuto bisogno di nuovi alloggi, non intende finanziare i programmi di costruzioni predisposti dall'Istituto Case Popolari di Ancona sulla base, oltre tutto, di norme leghiste caldegiate dallo stesso governo. Il no ai finanziamenti è stato confermato dall'avv. Adolfo Brunetti il quale a seguito del comportamento governativo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente dell'IACP. L'avv. Brunetti aveva già inviato una lettera di dimissioni al Ministro Mancini nel gennaio scorso. «Mi sono messo al lavoro di lena — scrisse in quell'occasione al ministro L'avv. Brunetti — ma tutto è stato in vano perché il governo non mi ha concesso gli impegni assunti di finanziare il programma di costruzione di case nella provincia. Ho chiesto al ministro Mancini, nel gennaio scorso, di essere ascoltato e non mi ha mai risposto. L'avv. Brunetti fu invitato a ritirare le dimissioni. Ci furono altre promesse.

«Ho atteso ancora — ha scritto ora all'on. Mancini — ma vedo che la questione non trova una soluzione. Ti prego pertanto di procedere con cortese sollecitudine alla mia sostituzione». L'avv. Brunetti è iscritto al PSU. Non escludiamo che la vicenda abbia dei risvolti politici. È auspicabile che gli enti locali della provincia di Ancona, in particolare i Comuni, sappiano trovarvi stimolo per una coordinata azione di protesta nei confronti del governo che, a tutte le spese, ad una delle più sentite esigenze delle popolazioni.

Tagli alla ferrovia Civitanova-Fabriano

MACERATA, 15. La direzione delle Ferrovie del compartimento di Ancona ha diffuso un comunicato nel quale si precisa il cambiamento di orario che andrà in vigore dal 29 maggio. Ma la notizia più preoccupante è quella che, insieme al nuovo orario, due corsie della linea Civitanova-Fabriano verranno sopresse. Il comunicato afferma che «il provvedimento non dovrebbe provocare però particolari disagi poiché si è cercato soprattutto di assicurare le maggiori esigenze di carattere locale e di connettività». Ora, come sia possibile assicurare le maggiori esigenze di carattere

Il gruppo «Studio e Ricerca» espone a Senigallia

ANCONA, 15. I giovani pittori anconetani del gruppo «Studio e Ricerca»: Raoul Baccaro, Enzo Braccioni, Gioacchino Micucci, Giancarlo Minetti, Natalino Patrizi, Augusto Salati, che hanno aperto una mostra collettiva di 49 dipinti a Senigallia, presso il salone del Circolo «La Fenice» il 29 maggio a Palazzo S. Maurizio la perenne del pittore Patrizi, ed il 10 giugno sempre a Palazzo S. Maurizio il Gruppo Ricerca di Ancona aprirà un'altra collettiva.

Il gruppo «Studio e Ricerca» espone a Senigallia. I giovani pittori anconetani del gruppo «Studio e Ricerca»: Raoul Baccaro, Enzo Braccioni, Gioacchino Micucci, Giancarlo Minetti, Natalino Patrizi, Augusto Salati, che hanno aperto una mostra collettiva di 49 dipinti a Senigallia, presso il salone del Circolo «La Fenice» il 29 maggio a Palazzo S. Maurizio la perenne del pittore Patrizi, ed il 10 giugno sempre a Palazzo S. Maurizio il Gruppo Ricerca di Ancona aprirà un'altra collettiva.

Il gruppo «Studio e Ricerca» espone a Senigallia. I giovani pittori anconetani del gruppo «Studio e Ricerca»: Raoul Baccaro, Enzo Braccioni, Gioacchino Micucci, Giancarlo Minetti, Natalino Patrizi, Augusto Salati, che hanno aperto una mostra collettiva di 49 dipinti a Senigallia, presso il salone del Circolo «La Fenice» il 29 maggio a Palazzo S. Maurizio la perenne del pittore Patrizi, ed il 10 giugno sempre a Palazzo S. Maurizio il Gruppo Ricerca di Ancona aprirà un'altra collettiva.

Tagli alla ferrovia Civitanova-Fabriano

MACERATA, 15. La direzione delle Ferrovie del compartimento di Ancona ha diffuso un comunicato nel quale si precisa il cambiamento di orario che andrà in vigore dal 29 maggio. Ma la notizia più preoccupante è quella che, insieme al nuovo orario, due corsie della linea Civitanova-Fabriano verranno sopresse. Il comunicato afferma che «il provvedimento non dovrebbe provocare però particolari disagi poiché si è cercato soprattutto di assicurare le maggiori esigenze di carattere locale e di connettività». Ora, come sia possibile assicurare le maggiori esigenze di carattere

lettere al giornale

Stiamo in guardia, perché anche da noi non si ripetano i fatti di Grecia

L'Italia è un Paese democratico, ma non dimentichiamo che tale era definito anche la Grecia. E tutti sappiamo che cosa è accaduto in Grecia. Credo quindi indispensabile che le leggi italiane debbano essere integrate, accuratamente rivedute in modo che non si possa prevedere e schiacciare sul nascere ogni tentativo di rovesciare la nostra democrazia, per un colpo di testa di qualche ambizioso o gollonista (ed oltre la Grecia ricordiamoci anche che cosa accadde da noi nel terrore del governo Tamburini).

St. credo proprio che occorrono delle leggi che entrino in vigore prima di un aumento della vita del voto sperando di farsi bolla ai nostri occhi. Se disilludimenti si verificano, se qualche ambizioso ancora davanti a noi, avremo tempo di fare tanta fame con le nostre ventimila lire al mese. Invece, se qualche ambizioso che ci metteranno davanti in una mese prima delle elezioni a fare dimenticare le tante libertà che abbiamo dovuto passare.

A BERSANI (Milano)

LE PROMESSE AGLI EX COMBATTENTI

C'è un proverbio che dice «ogni profezia è un debito». Noi combattenti della guerra '15-'18 siamo quindi creditori dello Stato di un assegno di 5000 lire mensili per un periodo di 10 anni. Dopo, ci hanno detto che eravamo ancora in troppi. Ma se aspetteranno a darci quei soldi quando di ex combattenti ne saranno rimasti cento, ebbene quel giorno sarà soltanto un marchio di vergogna per la classe dirigente.

GIUSEPPE BERNINI (decorato al valor militare (Lavoro))

FAME IERI E OGGI

Non mi è mai capitato di essere affamato. Ho visto però molti compagni che non hanno mangiato da giorni. Ho visto molti compagni che non hanno mangiato da giorni. Ho visto molti compagni che non hanno mangiato da giorni.

AMEDEO CARPI (Cadebbio S. R. Emilia)

Non vogliono che i ricoverati leggano «L'Unità»

Sono un grande invalido del lavoro, attualmente ricoverato presso l'Istituto Divina Provvidenza Porto P. P. Macerata. Sono molto indignato per questo Istituto i comandanti e il personale che non vogliono che i ricoverati leggano «L'Unità».

Io ho perduto le mie gambe sul lavoro sono stato un forte lavoratore e sono orgoglioso di aver fatto il mio dovere. Sono giovane ho appena 26 anni e fin che Dio mi darà salute nei limiti della mia possibilità, combatterò a fianco dei miei compagni per la libertà.

Io meo più devoti saluti. Se pubblicare questa lettera mettetevi le mani.

A. T. (Macerata)

Ringrazia per «Un vero uomo»

In seguito alla richiesta del libro «Un vero uomo» da destinare ad un nostro compagno invalido, ti comunico che ho immediatamente ricevuto il volume del compagno Marco Cora di Fucecchio e lo stesso giorno lo misi all'interese mio. Ora mi sono quindi accorto quattro volumi da Edoardo Girardo, Padova; Carlo Schellino, Vercelli; sezione PCI di Sarzana; Carlo Galli, Mantova; Stamatheo ho risposto ad ognuno il libro invariato. Altri, come l'avv. Canestrini, Ego Tartarotti e Luciano Mostoni, mi hanno scritto per chiedermi se dovevano inviarmi il volume nel caso nessuno lo avesse ancora fatto. Vi prego di ringraziare tutti indistintamente per l'alto di umana solidarietà sollecitamente dimostrato.



Stiamo in guardia, perché anche da noi non si ripetano i fatti di Grecia

L'Italia è un Paese democratico, ma non dimentichiamo che tale era definito anche la Grecia. E tutti sappiamo che cosa è accaduto in Grecia. Credo quindi indispensabile che le leggi italiane debbano essere integrate, accuratamente rivedute in modo che non si possa prevedere e schiacciare sul nascere ogni tentativo di rovesciare la nostra democrazia, per un colpo di testa di qualche ambizioso o gollonista (ed oltre la Grecia ricordiamoci anche che cosa accadde da noi nel terrore del governo Tamburini).

St. credo proprio che occorrono delle leggi che entrino in vigore prima di un aumento della vita del voto sperando di farsi bolla ai nostri occhi. Se disilludimenti si verificano, se qualche ambizioso ancora davanti a noi, avremo tempo di fare tanta fame con le nostre ventimila lire al mese. Invece, se qualche ambizioso che ci metteranno davanti in una mese prima delle elezioni a fare dimenticare le tante libertà che abbiamo dovuto passare.

A BERSANI (Milano)

LE PROMESSE AGLI EX COMBATTENTI

C'è un proverbio che dice «ogni profezia è un debito». Noi combattenti della guerra '15-'18 siamo quindi creditori dello Stato di un assegno di 5000 lire mensili per un periodo di 10 anni. Dopo, ci hanno detto che eravamo ancora in troppi. Ma se aspetteranno a darci quei soldi quando di ex combattenti ne saranno rimasti cento, ebbene quel giorno sarà soltanto un marchio di vergogna per la classe dirigente.

GIUSEPPE BERNINI (decorato al valor militare (Lavoro))

FAME IERI E OGGI

Non mi è mai capitato di essere affamato. Ho visto però molti compagni che non hanno mangiato da giorni. Ho visto molti compagni che non hanno mangiato da giorni.

AMEDEO CARPI (Cadebbio S. R. Emilia)

Non vogliono che i ricoverati leggano «L'Unità»

Sono un grande invalido del lavoro, attualmente ricoverato presso l'Istituto Divina Provvidenza Porto P. P. Macerata. Sono molto indignato per questo Istituto i comandanti e il personale che non vogliono che i ricoverati leggano «L'Unità».

Io ho perduto le mie gambe sul lavoro sono stato un forte lavoratore e sono orgoglioso di aver fatto il mio dovere. Sono giovane ho appena 26 anni e fin che Dio mi darà salute nei limiti della mia possibilità, combatterò a fianco dei miei compagni per la libertà.

Io meo più devoti saluti. Se pubblicare questa lettera mettetevi le mani.

A. T. (Macerata)

Ringrazia per «Un vero uomo»

In seguito alla richiesta del libro «Un vero uomo» da destinare ad un nostro compagno invalido, ti comunico che ho immediatamente ricevuto il volume del compagno Marco Cora di Fucecchio e lo stesso giorno lo misi all'interese mio. Ora mi sono quindi accorto quattro volumi da Edoardo Girardo, Padova; Carlo Schellino, Vercelli; sezione PCI di Sarzana; Carlo Galli, Mantova; Stamatheo ho risposto ad ognuno il libro invariato. Altri, come l'avv. Canestrini, Ego Tartarotti e Luciano Mostoni, mi hanno scritto per chiedermi se dovevano inviarmi il volume nel caso nessuno lo avesse ancora fatto. Vi prego di ringraziare tutti indistintamente per l'alto di umana solidarietà sollecitamente dimostrato.

PAG. 7 / marche

Stiamo in guardia, perché anche da noi non si ripetano i fatti di Grecia

L'Italia è un Paese democratico, ma non dimentichiamo che tale era definito anche la Grecia. E tutti sappiamo che cosa è accaduto in Grecia. Credo quindi indispensabile che le leggi italiane debbano essere integrate, accuratamente rivedute in modo che non si possa prevedere e schiacciare sul nascere ogni tentativo di rovesciare la nostra democrazia, per un colpo di testa di qualche ambizioso o gollonista (ed oltre la Grecia ricordiamoci anche che cosa accadde da noi nel terrore del governo Tamburini).

St. credo proprio che occorrono delle leggi che entrino in vigore prima di un aumento della vita del voto sperando di farsi bolla ai nostri occhi. Se disilludimenti si verificano, se qualche ambizioso ancora davanti a noi, avremo tempo di fare tanta fame con le nostre ventimila lire al mese. Invece, se qualche ambizioso che ci metteranno davanti in una mese prima delle elezioni a fare dimenticare le tante libertà che abbiamo dovuto passare.

A BERSANI (Milano)

LE PROMESSE AGLI EX COMBATTENTI

C'è un proverbio che dice «ogni profezia è un debito». Noi combattenti della guerra '15-'18 siamo quindi creditori dello Stato di un assegno di 5000 lire mensili per un periodo di 10 anni. Dopo, ci hanno detto che eravamo ancora in troppi. Ma se aspetteranno a darci quei soldi quando di ex combattenti ne saranno rimasti cento, ebbene quel giorno sarà soltanto un marchio di vergogna per la classe dirigente.

GIUSEPPE BERNINI (decorato al valor militare (Lavoro))

FAME IERI E OGGI

Non mi è mai capitato di essere affamato. Ho visto però molti compagni che non hanno mangiato da giorni. Ho visto molti compagni che non hanno mangiato da giorni.

AMEDEO CARPI (Cadebbio S. R. Emilia)

Non vogliono che i ricoverati leggano «L'Unità»

Sono un grande invalido del lavoro, attualmente ricoverato presso l'Istituto Divina Provvidenza Porto P. P. Macerata. Sono molto indignato per questo Istituto i comandanti e il personale che non vogliono che i ricoverati leggano «L'Unità».

Io ho perduto le mie gambe sul lavoro sono stato un forte lavoratore e sono orgoglioso di aver fatto il mio dovere. Sono giovane ho appena 26 anni e fin che Dio mi darà salute nei limiti della mia possibilità, combatterò a fianco dei miei compagni per la libertà.

Io meo più devoti saluti. Se pubblicare questa lettera mettetevi le mani.

A. T. (Macerata)

Ringrazia per «Un vero uomo»

In seguito alla richiesta del libro «Un vero uomo» da destinare ad un nostro compagno invalido, ti comunico che ho immediatamente ricevuto il volume del compagno Marco Cora di Fucecchio e lo stesso giorno lo misi all'interese mio. Ora mi sono quindi accorto quattro volumi da Edoardo Girardo, Padova; Carlo Schellino, Vercelli; sezione PCI di Sarzana; Carlo Galli, Mantova; Stamatheo ho risposto ad ognuno il libro invariato. Altri, come l'avv. Canestrini, Ego Tartarotti e Luciano Mostoni, mi hanno scritto per chiedermi se dovevano inviarmi il volume nel caso nessuno lo avesse ancora fatto. Vi prego di ringraziare tutti indistintamente per l'alto di umana solidarietà sollecitamente dimostrato.

Con i più fraterni saluti. GAETANO LIUZZI (Arco - Trento)